Una presidenza in rosa

Autore: Alberto Barlocchi

Fonte: Ciudad Nueva Argentina

Le elezioni del 7 gennaio hanno visto la vittoria di Laura Chinchilla, candidata del partito dell'attuale presidente, il Nobel per la pace Oscar Arias. Per la prima volta sarà una donna a guidare il piccolo Paese centroamericano, tra i pochi al mondo a non avere forze armate.

Per la prima volta nella sua storia il Costa Rica avrà una presidente donna. Si chiama Laura Chinchilla, ha 50 anni, è politica, ed ha ottenuto il 40 per cento dei voti durante le elezioni dello scorso 7 febbraio. I due principali avversari, Otto Guasca (centrosinistra) e Otto Solís (destra) hanno riconosciuto la sua sconfitta, avendo superato rispettivamente il poco il 25 ed il 20 per cento delle preferenze. Non c'è dunque stato bisogno di ricorrere ai ballottaggi. Ad ogni modo la Chinchilla dovrà negoziare con gli altri partiti, dato che in Parlamento non dispone della maggioranza dei seggi.

La nuova presidente, già ministro della Giustizia dell'attuale governo del presidente Oscar Arias, avrà dunque l'opportunità di mettere in pratica la lotta contro il crimine, la violenza ed il narcotraffico, temi sui quali ha lavorato in sua campagna elettorale. Tra il 1982 e il 2005 l'indice degli omicidi è cresciuto da 4,4 ogni 100 mila abitanti a 11,1. Tanti elevati per un paese centroamericano tradizionalmente pacifico (uno dei pochi al mondo a non possedere forze armate), di poco più di 4 milioni e mezzo di abitanti sparsi sul 51mila km quadrati tra l'Oceano Atlantico ed il Pacifico. Ma non sfugge a Laura Chinchilla che oltre al tema della sicurezza il suo governo dovrà affrontare il problema di creare nuovi posti di lavoro e di migliorare il livello d'istruzione, per reintegrare il Costa Rica nel club dei Paesi sviluppati.

Laura Chinchilla è nota anche per le sue posizioni contro l'aborto e all'establishment. Lo scetticismo la sua candidatura in occasione della "Marcia della vita e della famiglia" dello scorso 28 novembre, in cui 50mila persone avevano marciato contro l'aborto e i mettoni omosessuali, aveva suscitato perplessità sia all'interno della maggioranza che dell'opposizione.